



Le statine, farmaci sotto o sovra-utilizzati

Data 27 aprile 2001
Categoria cardiovascolare

Attualmente le statine godono di notevole popolarità in quanto avrebbero dimostrato utili effetti potenziali nel trattamento di diverse patologie: dalla semplice ipercolesterolemia, alla prevenzione della cardiopatia coronarica, alla demenza, ecc. In particolare l'attenzione dei ricercatori si è rivolta verso la possibilità di ridurre la mortalità totale con prevenzione sia primaria che secondaria.

È stata a tal fine raccomandata la valutazione del trattamento dell'ipercolesterolemia basandosi sulla stratificazione dei pazienti secondo il rischio cardiovascolare. È stato rilevato come molti pazienti risultino sottotrattati, però si è avanzata anche l'ipotesi che potessero esserci invece dei gruppi sottoposti a sovratrattamento. È stato perciò effettuato uno studio che valutava la presenza o l'assenza di terapia basata su statine in presenza di coronaropatie o di fattori di rischio cardiaco. I regimi terapeutici venivano poi confrontati con le raccomandazioni delle linee-guida.

I ricercatori sono giunti a conclusione che, veniva riscontrato un eccesso di terapia a base di statine nel 69% dei soggetti sottoposti a prevenzione primaria e nel 47% di quelli a prevenzione secondaria. Invece tra i pazienti cardiopatici che non assumevano statine, l'88% risultava, secondo le raccomandazioni delle linee-guida, sottotrattato.

Gli autori concludevano perciò che l'ipercolesterolemia risulta molto spesso sia sovratrattata che sottotrattata, con una notevole differenza tra le raccomandazioni espresse dalle linee-guida e l'effettiva pratica medica.

D. Z. Fonte: Arch Intern Med. 2001;161:53-58